comune di trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del turismo

MUSEO DELLA RISIERA DI SAN SABBA - MONUMENTO NAZIONALE

Programma didattico per le scuole
Giorno della Memoria 2027

Rom e Sinti:
l'olocausto dimenticato

Più di 500.000 rom e sinti sono stati uccisi nei campi di sterminio nazisti.
Una storia dimenticata. Una storia non ancora scritta.
Raccontarla è un atto dovuto.

martedì 2 febbraio 2027
ore 10.00
Sala Luttazzi, Magazzino 26, Porto Vecchio, Trieste



Descrizione dello spettacolo

Rom e Sinti: l'olocausto dimenticato è un monologo teatrale dedicato al genocidio del popolo rom e sinto durante il nazismo. Un genocidio che nasce dal pregiudizio e dal razzismo imperanti nella Germania degli anni trenta del '900. A Berlino il dottor Robert Ritter, direttore del Centro di Ricerche per l'Igiene e la Razza, dichiara che "gli Zingari risultano come un miscuglio pericoloso di razze deteriorate" e che "la questione zingara potrà considerarsi risolta solo quando il grosso di questi asociali e fannulloni sarà sterilizzato". La dottoressa Eva Justin rivela al modo accademico nazista, nella sua applaudita tesi di laurea, la presenza nel sangue degli zingari di un gene molto, ma molto pericoloso: il gene dell'istinto al nomadismo: il terribile "wandertrieb".

Ma il genocidio di rom e sinti rimane una storia dimenticata. Basti pensare che nei processi contro i nazisti, primo fra tutti quello di Norimberga, mai nessuno si preoccupò di sentire la testimonianza di un solo rom o di un solo sinto. Al processo di Gerusalemme, nonostante Eichmann si fosse dimostrato consapevole delle pratiche di deportazione degli zingari, il capo d'imputazione che riguardava questo argomento venne annullato. Nessun responsabile fu chiamato a rendere conto dello sterminio di rom e sinti.

L'olocausto dimenticato vuole dunque essere un viaggio nella memoria alla scoperta di una pagina di storia sconosciuta ai più. È una storia meno nota del genocidio ebraico, per il carattere orale della cultura dei rom e dei sinti e per la loro collocazione sociale subalterna. Ma le tappe di questa storia sono più o meno le stesse e l'ordine di grandezza del genocidio imponente: oltre 500.000 vittime.

Lo spettacolo è un'intensa e asciutta orazione civile in cui Pino Petruzzelli ricostruisce le vicissitudini di rom e sinti, dalla progressiva emarginazione medievale agli orribili esperimenti "medici" e al genocidio subiti nei lager nazisti sino ai mancati risarcimenti alle vittime dopo la guerra.

L'autore identifica il terreno fertile del razzismo nel pregiudizio, e soprattutto nella paura e nell'insicurezza delle persone nei periodi di crisi economica. Scrive: "Da sempre i rom e i sinti sono stati quello che noi avevamo bisogno di vedere in loro. Ora l'incubo ora il sogno, mai degli esseri umani con le nostre stesse, mille sfaccettature."

L'olocausto dimenticato è nato alcuni anni fa dal libro di Pino Petruzzelli *Non chiamarmi zingaro*, dedicato alla cultura e alla storia del popolo rom e sinto. Lo spettacolo fu girato interamente negli spazi della Risiera di San Sabba e trasmesso dalla RAI FVG.

La versione teatrale ha visto numerose repliche, fra le quali la rappresentazione al Quirinale in occasione del Giorno della Memoria 2026.

Per il Giorno della Memoria 2027 *L'olocausto dimenticato* torna a Trieste in un matineé dedicato alle scuole e una replica pomeridiana per tutti.

La presenza dello spettacolo a Trieste è particolarmente significativa in quanto è l'unica città in Italia da cui sono stati deportati rom e sinti.

Obiettivi didattici

- **Approfondire** il periodo storico della seconda guerra mondiale, contestualizzando il lager della Risiera di San Sabba in un quadro più ampio.
- **Comprendere** la complessità, apprendendo che lo sterminio perpetrato dal nazismo assunse molte forme e coinvolse molte categorie di persone diverse.
- **Riconoscere** il pregiudizio, comprendendo che il primo passo è conoscere l'altro e vedere in lui, al di là di ogni differenza, un essere umano come noi.
- **Riflettere** sui pericoli derivanti dall'uso strumentale della propaganda, della scienza e del pregiudizio nei confronti di particolari gruppi di individui.

Articolazione della proposta

La mattinata si articolerà come segue:

- visione dello spettacolo;
- momento di riflessione e restituzione dopo lo spettacolo.

Crediti

Spettacolo promosso dal Comune di Trieste e organizzato dal Museo della Risiera di San Sabba - Monumento Nazionale con il sostegno del Ministero della Cultura.
Interpretazione, testo e regia di Pino Petruzzelli.
Produzione Teatro Ipotesi, Genova.

A chi è rivolto

Scuole secondarie primo grado, classi terze | Scuole secondarie secondo grado

Quando

martedì 2 febbraio 2027 | ore 10.00

Dove

Sala Luttazzi, Magazzino 26, Porto Vecchio, Trieste

Durata

1 ora e 30' totali circa: spettacolo 1h, seguito da un momento di scambio tra l'autore e i ragazzi.

Info

Lo spettacolo è a ingresso gratuito ed è necessaria la prenotazione.
Per prenotazioni e informazioni scrivere a: risierasansabba@comune.trieste.it